

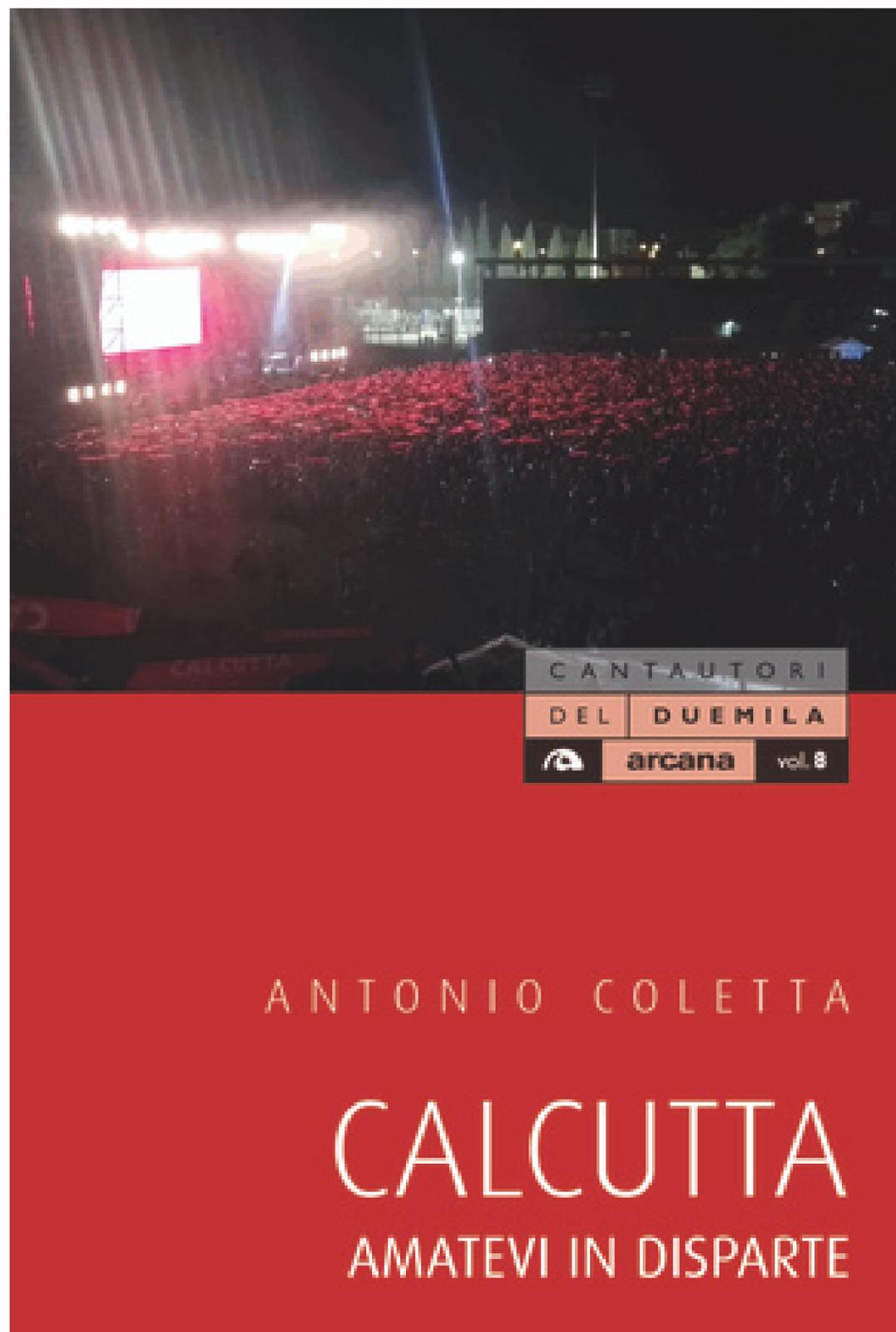
ANTONIO COLETTA

SCRITTURA CREATIVA
SCRITTURA SU COMMISSIONE
CONTENUTI PER IL WEB
BLOGGING E GHOSTWRITING
PROMOZIONE



WWW.ANTONIOCOLETTA.COM
INFO@ANTONIOCOLETTA.COM

LIBRO COMMISSIONATO
MUSICA - BIOGRAFIA - MEMOIR



CALCUTTA. AMATEVI IN DISPARTE

Arcana Edizioni
Cantautori del Duemila
Ottobre 2018 - 176 pagine
ISBN: 9788862315265

nonostante abbia sfoggiato a volte una mise pubblica poco ordinaria, in vita mia ho visto poche persone prendere sul serio la musica come Edoardo, portarla nella propria vita, entusiasinarsi ed emozionarsi per pezzi così distanti anche dal lavoro che lo ha reso famoso, raccontarti una canzone dei Radio Dept. come se abbia cambiato la sua esistenza e possa – in qualche modo – cambiare anche la tua. Il suo successo paga una passione autentica per qualsiasi sonorità, poesia o rumore e segue anni di rincorsa a ogni spazio disponibile in Italia per suonare, fosse anche per pochi spicci o consumazioni.

Come Berlusconi prima di lui, Calcutta s'è fatto da solo: lo spiega benissimo Alessandro Ricci di Bomba Dischi a Daniele Bova di «Pagina 99»:

È come quando hai un cavallo più forte degli altri. [...] Quello che devi fare, se sai cavalcare, è semplicemente restare in sella fino alla fine della corsa.

[Alessandro Ricci intervistato da Daniele Bova – *Come l'indie italiano si è fatto mainstream* – «Pagina 99», 28/07/2017]

Dagli anni Cinquanta del Novecento a oggi il centro storico di Venezia ha perso quasi il 70 per cento dei residenti e abbracciato un turismo internazionale di massa così imponente che Jason Horowitz sul «New York Times» ha pronosticato per la città un futuro prossimo da “Disneyland sul mare”, a Woody Allen – che a Venezia ha sposato la sua attuale moglie e ha ambientato *Tutti dicono I love you* – è stata attribuita una battuta che riconferma Venezia come la città più romantica del mondo (“ma ancora meglio quando non c'è nessuno”) e i giovani italiani non vanno più in laguna per dichiararsi, sposarsi e fare l'amore, piuttosto per lavorare e sbarcare il lunario.

Al contrario, dagli anni Cinquanta del Novecento a oggi la popolazione residente di Venezia è aumentata di quasi 15 volte e, nell'ultimo trentennio – nonostante tutto sia “così impersonale” e nonostante una progressiva deindustrializzazione – è raddoppiata grazie all'attrazione che i prezzi umani del suo mercato immobiliare hanno esercitato su tante giovani coppie provenienti da Roma.

Le strade intitolate a nobili condottieri trecenteschi dai nomi roboanti tradiscono la storia popolare e operaia del quartiere romano del Pigneto, esaltata da Rossellini in *Roma città aperta*, da Pasolini in *Accattone*, da Nanni Loy in *L'audace colpo dei soliti ignoti* e poi, adeguati i protagonisti ai tempi, dall'autobus preso al volo da Fantozzi e dal borghese piccolo piccolo interpretato da Alberto Sordi per Mario Monicelli.

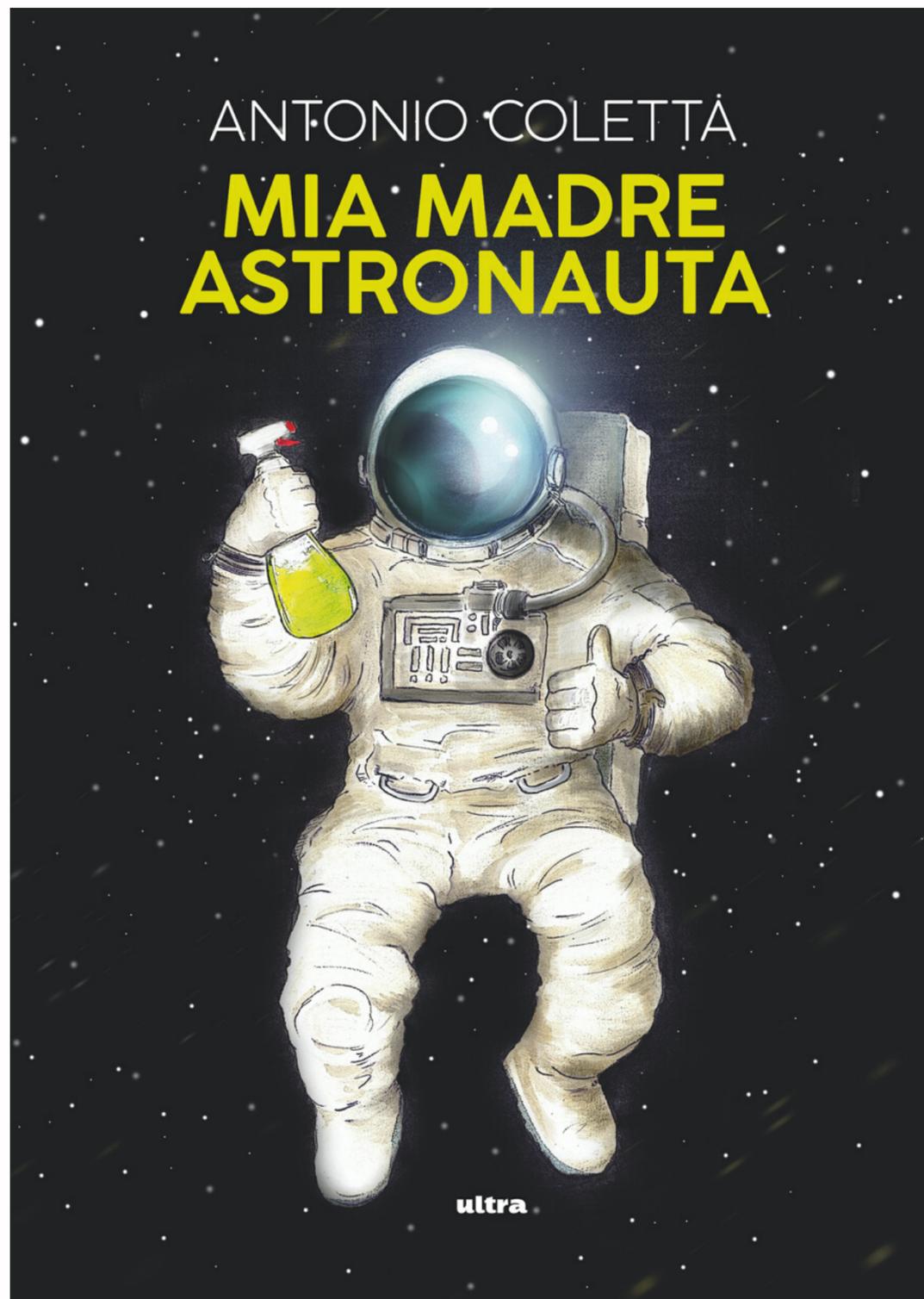
Come la vicina zona di San Lorenzo, il Pigneto fu prima protagonista della Resistenza antifascista e vittima dei bombardamenti alleati per poi diventare gradualmente quartiere multietnico e universitario, culturalmente ricco e attraente, con una fiorente microcriminalità legata principalmente al mercato degli stupefacenti.

Tra la seconda metà degli anni Novanta e i primi anni Duemila le amministrazioni comunali di Rutelli e Veltroni diedero impulso alla riqualificazione del quartiere promettendo stazioni della nuova metropolitana – che apriranno solamente nel 2015 – incentivando il recupero di spazi inutilizzati e concedendoli a circoli e attività economiche a finalità culturale o ricreativa: il Pigneto, pur mantenendo un fascino sempre in bilico tra il degrado e la decadenza, divenne il quartiere simbolo della vivacità culturale di Roma Est, un po' il suo luna park e un po' il suo laboratorio, approdo quasi obbligato per artisti, musicisti, scrittori, giornalisti e studenti.

Arbre Magique è una canzonetta per tutte le età – un pezzo pop chiuso, naif ma perfetto – nel quale Calcutta affronta, utilizzando riferimenti precisi e intelligibili a tutti gli ascolti, l'annosa questione che tormenta tanti giovani squattrinati fin dalla notte dei tempi, quella del *dove appartarsi nella speranza di fare l'amore*.

Di fronte a una musica leggera tradizionale che non ha mai mostrato particolari difficoltà nel trovare un luogo dove *respirare piano*, Calcutta fa riferimento al Lucio Battisti più nazionalpopolare¹ per dare voce alla storia dei tanti ragazzi italiani che soffrono l'imbarazzante penuria di cantine buie in questa parte di mondo; tacendo, per non infierire troppo sul dolore delle vittime, l'evidente scarsità di ragazze con bionde trecce e occhi azzurri.

ANTOLOGIA DI RACCONTI
E DÉCOUPAGE



MIA MADRE ASTRONAUTA

Ultra Edizioni

Giugno 2019 - 96 pagine

ISBN: 9788867768813

MIA MADRE ASTRONAUTA

Ricordate lo sconosciuto che regalava caramelle piene di droga ai bambini all'uscita delle scuole? Era mio padre.

Quando si sparse la voce e nessun bambino fu più disposto ad accettare caramelle da uno sconosciuto, mio padre andò a lavorare in un cantiere come manovale, cadde da sette metri e restò paralizzato dalla vita in giù.

Dopo l'incidente mio padre fece causa al datore di lavoro, il quale sostenne che mio padre fosse un mitomane: «Quello sconosciuto non ha mai lavorato per me».

Il giudice diede ragione al datore di lavoro e condannò mio padre al risarcimento del danno d'immagine causato alla ditta edile.

L'inabilità al lavoro del marito costrinse mia madre ad accettare un impiego come astronauta nella stazione spaziale internazionale Galileo XXIII.

Mio padre considerava sconveniente che una donna sposata dormisse per tanto tempo lontano da casa, chiusa in una stazione spaziale internazionale con otto uomini.

Ma mia madre spediva soldi ogni mese dallo spazio, comprando il silenzio e la birra con cui mio padre si anestetizzava ogni santa sera.

Io gli preparavo un pediluvio, lui mangiava le unghie, beveva birra e scriveva lettere d'amore a Enrica Bonaccorti: «Guardo il cielo e vorrei prendere la stella più bella, tu, Enrica».

Poi io e mia sorella rubammo un po' dei soldi inviati dalla mamma, fuggimmo da quello squallore e ce la cavammo abbastanza bene per qualche tempo.

Affittammo una stanza ad Anguillara Sabazia con vista sul lago.

La proprietaria di casa fece un po' di storie per la nostra giovane età, ma i nostri quindici e dodici anni non la turbarono più di tanto quando le consegnammo tre mesi di canone in anticipo.

Arrotondavamo lustrando smartphone e tablet per pochi spicci, poi mia sorella fuggì al nord con un napoletano di nome Carmine.

Rimasta sola, tornai a casa per Natale.

Mio padre l'aveva venduta a una coppia di lituani ed era andato a vivere con Enrica Bonaccorti, o così aveva raccontato ai signori Mansani, i nostri vicini di casa, che lo avevano visto allontanarsi solo e in carrozzina.

Restai per un po' in strada con lo sguardo fisso verso il cielo.

Pensai a mia madre sconvenientemente in orbita con otto uomini.

Pensai che avrei potuto prendere un gatto.

Pensai a Enrica Bonaccorti e a mio padre che si anestetizzavano di birra.

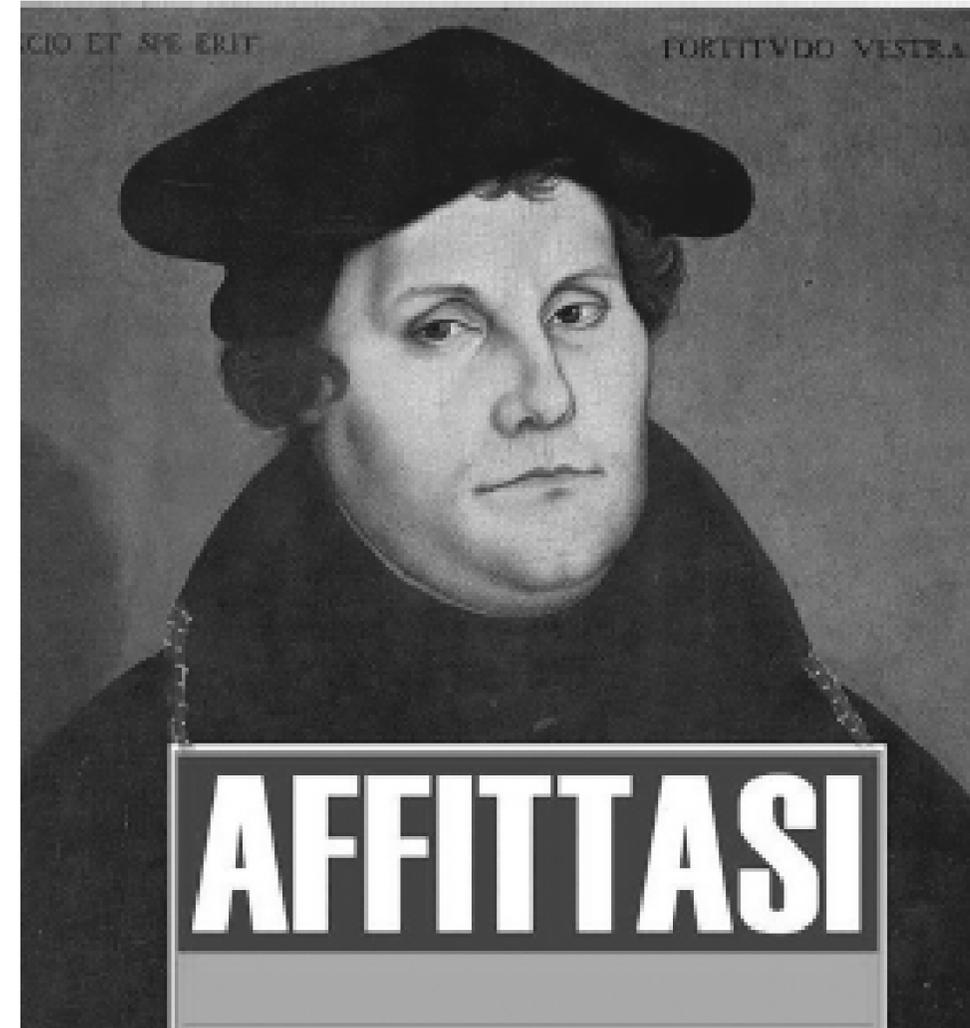
Pensai a mia sorella e a Carmine. Mi domandai se Babbo Natale conoscesse il nuovo indirizzo di mia sorella.

Ricordo che era una giornata piuttosto nuvolosa.

MIA MADRE ASTRONAUTA

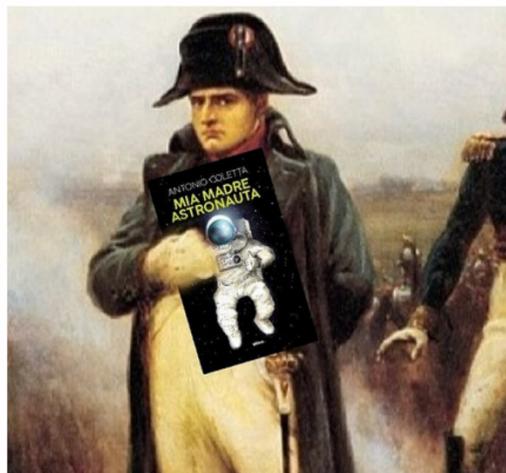


CRISTO SI È AFFERMATO ALL'EMPOLI
(che stagione per il portierone ebreo!)



LUTERO IN AFFITTO

MIA MADRE ASTRONAUTA
PROMOZIONE



minima&moralia
un blog di approfondimento culturale

COS'È MINIMA&MORALIA AUTORI LINK CONTATTI NEWSLETTER

Twitter Facebook RSS

Cerca

ARTICOLI RECENTI

- La medicina di territorio contro il coronavirus e non solo
- Ikebana
- Miss Rosselli - conversazione con Renzo Paris
- L'amore. Un capitolo inedito di "Instagram al tramonto" di Paolo Landi
- Alberto Arbasino: l'ossessione per l'Italia

COMMENTI RECENTI

- F R su Leggere "I baffi" di Emmanuel Carrère mentre il mondo sta crollando
- Rokko su L'amore. Un capitolo inedito di "Instagram al tramonto" di Paolo Landi
- Noi, anime pezzentelle - Nuova serie dei delitti e delle pene su Divagazioni sul lutto

MIA MADRE ASTRONAUTA

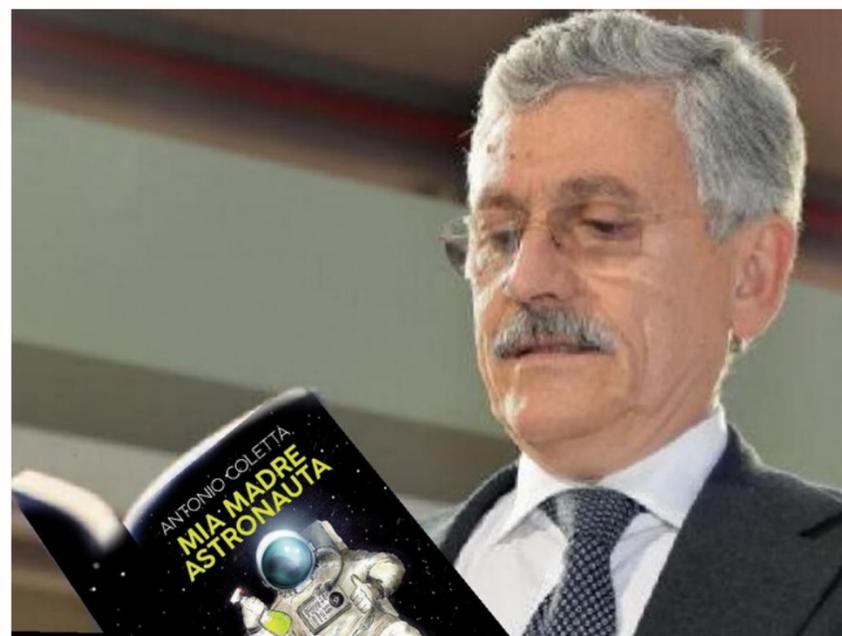
di [minima&moralia](#) pubblicato giovedì, 27 febbraio 2020 · [Aggiungi un commento](#)

Mia madre astronauta
10 dicembre 2019 · 🌐

Cari lettori, sono stata in esposizione a Più libri più liberi ma quel salame dell'autore non mi ha avvisato: l'ho scoperto per caso spulciando tra i suoi post.

Antonio Coletta
11 min · 🌐

Nella foto a sinistra io che mangio una polpetta. Nella foto a destra due miei libri in esposizione allo stand C33 di Più libri più liberi.



BELEAF MAGAZINE (2019) MUSICA E AMBIENTE

COLLABORAZIONI



IL MUCCHIO (2013-14) RECENSIONI



GENTE COMUNE (2013-19) SATIRA

POPOFF (2014) RECENSIONI

The screenshot shows the POPOFF website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like 'IN FONDO A SINISTRA', 'CRONACHE SOCIALI', 'CONSUMARE STANCA', 'PADRINI & PADRONI', 'MALAPOLIZIA', 'QUOTIDIANO MOVIMENTO', 'IN GENERE', and 'MONDI'. Below the menu, there's a search bar and a 'ULTIMI ARTICOLI' section with a link to 'Vedere da Codogno quel papa solo solo in quella piazza'. The main article is titled 'Autobiografia di tutti, soprattutto quando è dolorosamente intima', posted by 'Redazione' on 'venerdì 30 Maggio 2014'. It features a photo of Paul Auster and a sub-headline: 'Paul Auster si mette sotto la lente e sorprende i suoi lettori con l'ultimo romanzo, 'Notizie dall'interno': un «Atlante illustrato delle felicità prime».' by Antonio Coletta. To the right, there's a sidebar with 'ultimi articoli' and a thumbnail for an article titled 'Di fronte al virus: Badiou, Tanuro, Illuminati' dated 'domenica 29 Marzo 2020'.

GLOBALIST (2014) RECENSIONI

The screenshot shows the GLOBALIST syndication website. It has a dark header with the logo 'globalist syndication' and social media icons for Facebook and Twitter. A navigation bar below the header lists categories: 'World News Politics Economy Intelligence Media Green Culture Life Sport Science'. The main article is in the 'Sport' section, titled 'Il peggior debutto della storia della Premier League'. The text below the title reads: 'Rapporti familiari, ossessioni e follia sono gli ingredienti di 'Voglio la testa di Ryan Giggs', il romanzo di Rodge Glass, pubblicato in Italia da 66thand2nd. [Antonio Coletta]'.

The screenshot shows the DIRT website. The header features the logo 'DIRT' and the text 'XXXΞNISAQAMTRIO'. A sidebar on the left lists 'SEZIONI' including 'ALMANACCO DEL GIORNO', 'ARTI VISIVE', 'LETTERATURA', 'CINEMA', 'MUSICA', 'DIRT DAILY TUNE', 'STORIA E ATTUALITÀ', 'TOP 10', 'OSCENITÀ VARIE', 'EXTRA', and 'MAGLIE'. Below the sidebar is a 'RESTA IN CONTATTO' section with an email input field. The main content area features a large image of a man with a beard and a white headband, with the text 'ANALOGIE E DIFFERENZE TRA ME, TØFTING, PITT E WALLACE' overlaid. At the bottom, there's a 'STORIA E ATTUALITÀ' section with '0 COMMENTS'.

DIRT (2015 E 2018) CULTURA

IL MESSAGGERO (2008-09) CRONACA

Il primario Tomaselli: «In ballo la difesa del medico, l'Asl di Frosinone unica senza assicurazione»

Parti cesarei, Alatri da record: 51%

In Ciociaria seguono gli ospedali di Cassino, Sora, Anagni e del capoluogo

di ANTONIO COLETTA

L'Agencia di Sanità Pubblica del Lazio ha reso pubblica da pochi giorni i dati sulla frequenza dei parti cesarei nella nostra regione. Nel 2008 il tasso relativo al ricorso al taglio cesareo è stato pari a 47,4 ogni 100 nati vivi, un valore significativamente alto rispetto alle precedenti raccomandazioni dell'Oms (10-15% di tagli cesarei) e dal Piano Sanitario Nazionale (20%).

Nella nostra provincia i valori relativi al ricorso al taglio cesareo non si discostano di molto da quelli regionali: il 46,7% dei neonati nel 2008 (dati aggiornati al 5 dicembre) sono venuti alla luce con i bisturi. Tra gli ospedali pubblici ciociari, vanta il record di bambini nati in sala operatoria il reparto maternità del nosocomio di Alatri che nel 2008 ha registrato un tasso di parti cesarei pari al 51%. Seguono l'ospedale di Cassino (44,5%), quello di Sora (39%), Anagni (38,2%) e Frosinone (35%). Si deve comunque sottolineare che in diverse strutture pubbliche di Roma e provincia si

registrano tassi attorno al 60%.

Come spiegare una tale discrepanza tra le cifre nati e quelle consigliate da Oms e Ministero della Sanità? Spiega il dottor Tomaselli, primario del reparto di ostetricia al "San Benedetto" di Alatri: «Il "problema cesareo" si trova solitamente nelle statistiche. Premento che vengo da un'altra generazione di ginecologi. Per formazione, non sono favorevole al cesareo se non vi sono condizioni tali da poter pregiudicare, in un parto spontaneo, la salute della madre o del neonato. Questo spesso che siano le pazienti stesse a richiedere il parto cesareo: dopo 22 anni di esperienza da primario posso dire di non aver mai ricevuto lamentele per un parto cesareo, piuttosto è capitato talvolta di ricevere critiche per non averlo effettuato. Le pazienti sono portate a richiedere anche perché l'offerta ostetrica è limitata: nelle nostre strutture sono possibili solamente il parto spontaneo e quello cesareo». Per Tomaselli aggiunge: «Il numero di parti cesarei non è certamente dovuto ad un fatto di costi, la difficoltà di prezzo per l'Asl è irrisoria e spesso un cesareo comporta tempi di degenza più brevi. Esiste piuttosto un problema di difesa del medico. L'Asl di Frosinone è l'unica in Italia a non avere un'assicurazione per i suoi dipendenti: siamo costretti a provvedere personalmente alla nostra protezione e a quella dei nostri assistiti. Perciò, per evitare di incorrere in denunce e richieste di risarcimenti, spesso si preferisce associare la legittima richiesta della paziente per un taglio cesareo. La speranza è che la Regione intervenga stipulando un'assicurazione globale per tutti i dipendenti della sanità regionalistica».

Con il tasso di disoccupazione e le ore di cassa integrazione pro-capite, la Uil ha tracciato un quadro del disagio occupazionale del territorio italiano dove purtroppo Frosinone è presente in testa tra le ore di cassa integrazione. Dati che non meravigliano più di tanto le considerazioni sindacali provinciali. «Questi sono dati ufficiali, confermano la nostra preoccupazione avanzata già prima che scoppiasse la crisi mondiale ha esercitato il segretario provinciale Uil, Gabriele Stamegna. «Purtroppo con la fine della Cassa del Mezzogiorno molte industrie hanno chiuso. Basta fare un giro nella zona Asstra Frosinone-Ferentino, sembra un cimitero di capannoni industriali chiusi. Purtroppo in Ciociaria molte multinazionali comprano, fanno profitti e scappano lasciando il territorio in crisi. Basti vedere la Videcon di Anagni. La causa di ciò è il fatto che purtroppo a mio parere i controlli da parte anche degli organi competenti dovrebbero essere rafforzati» ha aggiunto Stamegna. Quali le ricette per uscire dalla crisi? «I lunedì

registriamo tassi attorno al 60%.

Come spiegare una tale discrepanza tra le cifre nati e quelle consigliate da Oms e Ministero della Sanità? Spiega il dottor Tomaselli, primario del reparto di ostetricia al "San Benedetto" di Alatri: «Il "problema cesareo" si trova solitamente nelle statistiche. Premento che vengo da un'altra generazione di ginecologi. Per formazione, non sono favorevole al cesareo se non vi sono condizioni tali da poter pregiudicare, in un parto spontaneo, la salute della madre o del neonato. Questo spesso che siano le pazienti stesse a richiedere il parto cesareo: dopo 22 anni di esperienza da primario posso dire di non aver mai ricevuto lamentele per un parto cesareo, piuttosto è capitato talvolta di ricevere critiche per non averlo effettuato. Le pazienti sono portate a richiedere anche perché l'offerta ostetrica è limitata: nelle nostre strutture sono possibili solamente il parto spontaneo e quello cesareo». Per Tomaselli aggiunge: «Il numero di parti cesarei non è certamente dovuto ad un fatto di costi, la difficoltà di prezzo per l'Asl è irrisoria e spesso un cesareo comporta tempi di degenza più brevi. Esiste piuttosto un problema di difesa del medico. L'Asl di Frosinone è l'unica in Italia a non avere un'assicurazione per i suoi dipendenti: siamo costretti a provvedere personalmente alla nostra protezione e a quella dei nostri assistiti. Perciò, per evitare di incorrere in denunce e richieste di risarcimenti, spesso si preferisce associare la legittima richiesta della paziente per un taglio cesareo. La speranza è che la Regione intervenga stipulando un'assicurazione globale per tutti i dipendenti della sanità regionalistica».

Con il tasso di disoccupazione e le ore di cassa integrazione pro-capite, la Uil ha tracciato un quadro del disagio occupazionale del territorio italiano dove purtroppo Frosinone è presente in testa tra le ore di cassa integrazione. Dati che non meravigliano più di tanto le considerazioni sindacali provinciali. «Questi sono dati ufficiali, confermano la nostra preoccupazione avanzata già prima che scoppiasse la crisi mondiale ha esercitato il segretario provinciale Uil, Gabriele Stamegna. «Purtroppo con la fine della Cassa del Mezzogiorno molte industrie hanno chiuso. Basta fare un giro nella zona Asstra Frosinone-Ferentino, sembra un cimitero di capannoni industriali chiusi. Purtroppo in Ciociaria molte multinazionali comprano, fanno profitti e scappano lasciando il territorio in crisi. Basti vedere la Videcon di Anagni. La causa di ciò è il fatto che purtroppo a mio parere i controlli da parte anche degli organi competenti dovrebbero essere rafforzati» ha aggiunto Stamegna. Quali le ricette per uscire dalla crisi? «I lunedì

RASSEGNA SINDACALE (2007-08) CRONACA E RECENSIONI

lavoro & sindacato

ANAGNI La crisi della Vdc Technologies

Multinazionale inadempiente

L'indiana Videocon non rispetta gli impegni assunti due anni fa

Mantenere gli impegni assunti due anni e mezzo fa con sindacati, istituzioni e lavoratori: questo l'appello che i lavoratori della Vdc Technologies (ex Videocolor) di Anagni rivolgono al gruppo indiano Videocon. E per dar forza alla loro richiesta hanno organizzato lo scorso 4 dicembre una partecipatissima manifestazione, cui hanno aderito tutti gli addetti dello stabilimento, tante amministrazioni comunali e i vertici della Regione. Ma come si è arrivati alla situazione di stallo di un impianto che a oggi occupa 1.430 persone (di cui 950 in cassa integrazione straordinaria) e che rappresenta la seconda realtà industriale della provincia di Frosinone? Per comprenderlo occorre fare un passo indietro, al 2005, quando la multinazionale asiatica acquisì dalla francese Thomson la Videocolor, storica fabbrica spinta verso un inesorabile declino dalla riduzione della domanda di cinescopi a tubo catodico. L'acquisto dello stabilimento era stato salutato con favore da enti locali e sindacati. Un ottimismo corroborato dalla decisione della nuova proprietà di presentarsi fin da subito al ministero delle Attività produttive un piano di riconversione industriale da attuare in 36 mesi, su tre diverse linee di prodotti: pannelli al plasma, montaggio di televisori, impianti per il condizionamento d'aria. La Thomson, dal canto suo, si era impegnata ad accompagnare economicamente la riconversione. Dopo l'attivazione - nei tempi previsti - del

le nuove linee di prodotti, la riorganizzazione dei processi produttivi dello stabilimento ha tuttavia incontrato gravi difficoltà e ha proceduto fino a oggi in modo assai incerto. La dirigenza indiana ha addossato le responsabilità della semiparalisi dello stabilimento a ritardi attribuibili al "sistema Italia". E, in effetti, nell'incontro presso il ministero delle Attività produttive del maggio 2005 era stato assicurato un supporto da parte del governo attraverso la stipula di un contratto di programma di fondamentale importanza per l'attuazione del progetto. Un contratto che però è stato sottoscritto solamente il 21 luglio di quest'anno (con ben due anni di ritardo), permettendo lo stanziamento di 50 milioni d'euro. A complicare ancora di più le cose, un altro ostacolo sulla strada della riconversione della Vdc è stato rappresentato da una vicenda burocratica. Materie prime per l'assemblaggio di televisori sono state bloccate la scorsa estate al porto di Napoli da un contenzioso doganale per più di tre mesi, compromettendo i già fragili equilibri dello stabilimento. Dopo ripetuti appelli da parte delle organizzazioni sindacali alle istituzioni, per salvaguardare lo stabilimento e i livelli occupazionali, i dipendenti e i sindacati, sfianchi dalle giustificazioni della dirigenza, desiderano un solo regalo per questo Natale: la certezza di una prospettiva di piena occupazione per tutti. La manifestazione del 4 dicembre ha rappresentato sicuramente un momento importante: il prefetto si è infatti impegnato a inviare una lettera alle massime autorità coinvolte per sollecitarle all'apertura di un tavolo che risolvano una volta per tutte l'impasse dello storico stabilimento.

ANTONIO COLETTA

SICUREZZA SALUTE

OSSERVATORIO DEI RISCHI

Ero: nuove minacce biologiche sul lavoro

DESA ANAGNI
anatsip@uniroma3.it

Si stima che ogni anno circa 320.000 lavoratori in tutto il mondo perdano la vita a causa di malattie trasmissibili provocate da rischi biologici virali o batterici, o dovute al contatto con insetti o animali. I maggiori rischi comprendono epidemie globali di agenti patogeni contagiosi nuovi (come la sindrome respiratoria acuta grave o Sars, l'influenza aviaria e l'Ebola) e riemergenti (come il colera e la febbre gialla). Considerando la velocità e le dimensioni del traffico e del commercio internazionali, questi pericoli possono diffondersi in tutto il mondo in poche ore e originare una nuova pandemia. Anche se la maggioranza dei decessi si verifica nei paesi in via di sviluppo, tra i lavoratori Ue si contano circa 5.000 vittime l'anno. Le donne risultano più a rischio degli uomini, essendo preposte ad attività caratterizzate da un livello d'esposizione elevato (come nelle strutture sanitarie). Una recente relazione dell'Osservatorio europeo dei rischi (Ero) dell'Agencia di Bilbao (<http://riskobservatory.osha.europa.eu/>) individua i rischi biologici emergenti che interesseranno in un prossimo futuro i lavoratori europei.

Il documento riguarda, in modo particolare, gli agricoltori, gli operatori sanitari e le persone che lavorano in nuovi settori, come quello del trattamento dei rifiuti. Per quanto attiene alle malattie trasmissibili, la Sars, l'influenza aviaria e la dengue destano crescente preoccupazione. Nonostante le vigenti normative europee, le conoscenze di cui si dispone in materia sono ancora limitate e in molti luoghi di lavoro la valutazione e la prevenzione dei rischi biologici sono inadeguate, avverte la relazione, che sottolinea l'urgenza di un approccio globale e multidisciplinare che coinvolga la sicurezza e la salute occupazionale, la salute pubblica, la protezione dell'ambiente e la sicurezza alimentare. "I rischi biologici sono spesso sottovalutati, sebbene possano essere estremamente dannosi per i lavoratori dell'Ue di ogni settore" - afferma Roberto Tola, direttore dell'Ue.



ROCKALL (2012-13) RECENSIONI E CULTURA

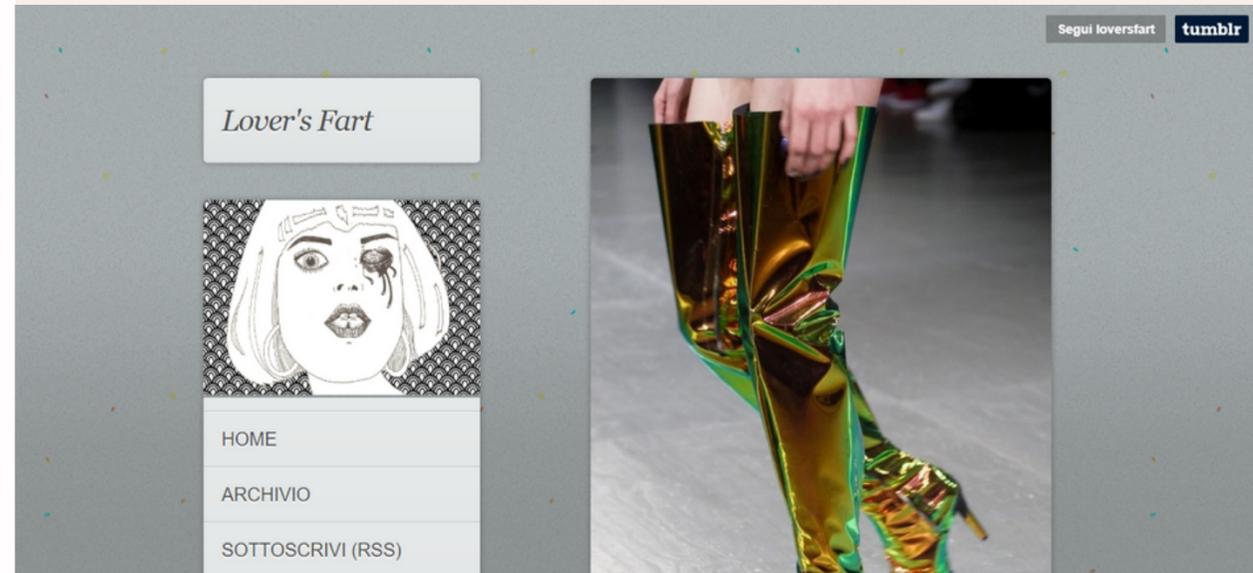
ENERACQUE SPA (2014-16) BERG SPA (2015-16) CONTENUTI WEB CONTENUTI BROCHURE



IO STUDIO ITALIANO (2015) CREAZIONE SITO WEB CONTENUTI E LOGO

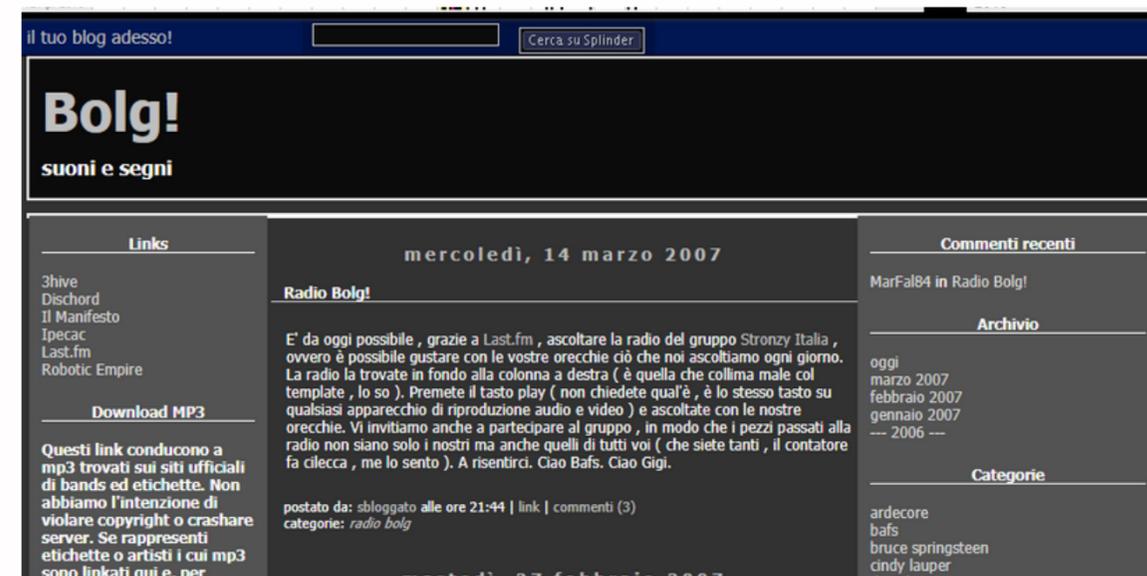
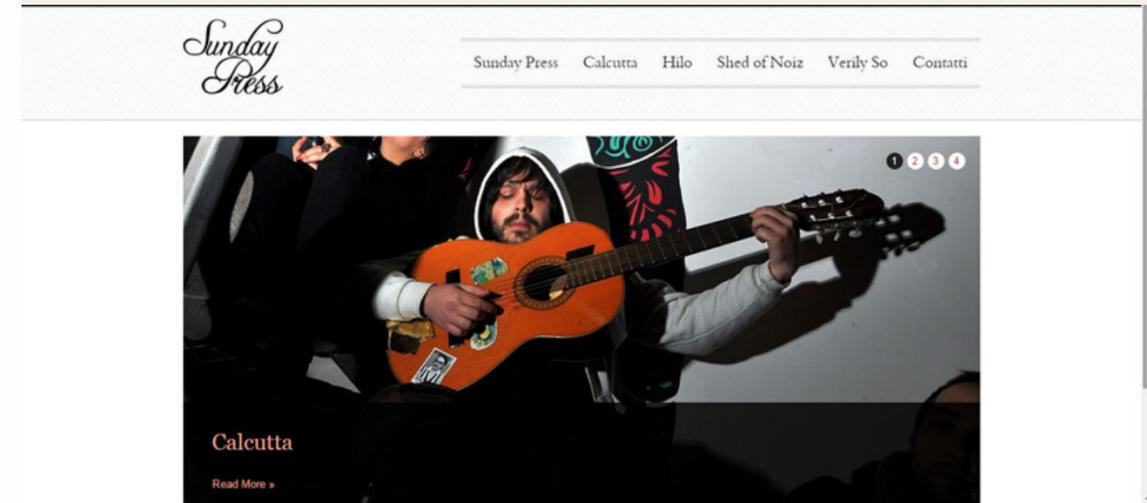


LOVER'S FART (2012-13) WEBZINE



HOUSE OF THE RISING SUN (2008-09) WEBZINE

SUNDAY PRESS (2013-14) UFFICIO STAMPA



BOLG! SUONI E SEGNI (2006-07) WEBZINE

CAMPAGNA PER ELEZIONE PRESIDENZIALE DI FAUSTO BERTINOTTI



24 ORE CONSECUTIVE DA UTENTE MEDIO DI FACEBOOK



D'ALEMA FA SPORT (PAGINA FACEBOOK)



CIOCIARIA DA SCOPRIRE (PAGINA FACEBOOK)

SOGGETTO PER FUMETTO
 IN "INCUBO ALLA BALENA"
 (DISEGNI DI F. BARBERA)



TESI DI LAUREA E UN SAGGIO
 DI FILOSOFIA POLITICA
 PUBBLICATI DA
 WWW.POLITICAMENTE.NET

[Introduzione a Franz Rosenzweig ed alla sua filosofia](#)

La presentazione della vita filosofica di Rosenzweig sembra quasi occupare un posto dovuto, nella nostra galleria di pensiero politico. Reduce da una doppia conversione, che lo avvicina al cristianesimo, prima, e all'ebraismo, in seconda battuta, questo seguace di Meinecke ci offre uno degli esempi più vivi della crisi idealista del XX secolo. La genialità della sua intuizione apre a una visione globale dei rapporti umani. Partendo da una replica di raro acume alla giusfilosofia hegeliana, approda a una concezione della storia di popoli e nazioni che si articola attraverso le ragioni di traffici intercontinentali. Ma, non pago di aver sconvolto le costruzioni ideali del nazionalismo, anzi, dei nazionalismi, allora imperanti, si getta a capofitto in un'indagine condotta nel cuore delle massime religioni mondiali, per scovarne il motivo di più profonda armonia. E' questo l'argomento della *Stella della Redenzione*, un'opera che tutti dovrebbero leggere, specie in questi anni di tragiche tensioni, per superare l'inganno di contrapposizioni apparentemente incompatibili. Negli ultimi anni di un'esistenza dolorosissima, Rosenzweig tornò più volte sul lavoro svolto in precedenza, precisando sempre più i motivi della sua scelta di pensiero. E anche della sofferenza di quei giorni, che segnarono il suo percorso finale e di morte, il nostro giovane studioso Antonio Coletta ci fornisce un saggio assai significativo. Volentieri pubblichiamo questo scritto, nella speranza che la curiosità solleciti qualche giovane lettore a un utilissimo approfondimento.

GFL